RELAZIONE DELL'ANNUALE ESPERIMENTO E DELLA DISTRIBUZIONE...

ASILO INFANTILE DI ASTI

RELAZIONE

DELL'

ANNUALE ESPERIMENTO

E DELLA

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

addì 30 luglio 1874

ASTI
Tipografia Vinassa succ. Raspi

(Estratto dal *Corriere Astigiano* n. 91, 5 agosto 1874)

Anche in quest'anno alli 30 del p. p. luglio avea luogo la solita funzione della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne del nostro Asilo, che col loro profitto nell'istruzione e nell'educazione se ne mostrarono meritevoli.

A questa festa assistevano il Presidente della Società sig. cav. uff. avv. Carlo Borgnini, l'Ispettore delle scuole primarie signor cav. prof. Taverna, buon numero di gentili Ispettrici e Patrone, parecchi membri del Consiglio, Azionisti e non pochi parenti degli alunni, di quelli particolarmente cui toccava il premio o la menzione onorevole.

Chiunque assiste a cosiffatta festicciola, non può non sentirsi compreso l'animo della più schietta e viva commozione, contemplando in quei lindi e vispi ragazzetti altrettante creaturine tolte sin dall'infanzia all'immondezza, ai pericoli, all'ignoranza, ed iniziate alla disciplina, alla pulizia, ed a quella istruzione ed educazione che loro verrà poi in maggior copia impartita.

Ed è bene che l'educazione cominci fin dai primi anni, giacchè, come osserva il compianto Tommaseo, all'età di sette anni, quando si vuol cominciare a formar l'uomo, egli è di già formato. Imperocchè educare significa trarre fatti dalle parole, dalle buone massime state impresse, dai buoni semi gettati trarre azioni e frutti degni di religioso ed onesto cittadino, e ciò con modi adatti alla potenza dell'intelletto, ed alla sensibilità del cuore. Ed invero quella interna propensione che dimena ed agita il fanciullo, che lo tiene sempre in moto, non ha forse bisogno di alcun freno? Troppo debole è in tale età la ragione, la si deve perciò aiutare, e fortificare con precetti ed esempi, essendo appunto una delle migliori maniere di ragionar coi fanciulli il far loro ravvisare negli esempi il bene che debbono fare, e il male che debbono fuggire. Così con una buona od appropriata educazione si potrà sempre unire nella

tenera mente dei fanciulli l' idea dell' onore coll' idea della virtù, l' idea dell'obbrobrio con quella del vizio, insegnar loro e convincerneli che ogni onesta occupazione rende degni d'onore coloro che vi si applicano, e che il vizio solo e l'infingardaggine disonorano l'uomo e il rendono degno di disprezzo.

Se poi nel nostro Asilo siasi studiato di ottenere questo difficile intento, non ho che ad appellarmi a quanti ebbero la sorte di assistere lungo l' anno e ne' giorni particolarmente degli esami, ed in quello della distribuzione dei premi, alle esercitazioni ed ai saggi di ogni studio conveniente a tale età, come pure di ginnastica, di disegno lineare sulle tavolette, di lavori di maglia e d'intarsiature di carta, che avvezzano all'operosità ed al buon gusto.

Iscritti a registro nell' anno scolastico chiuso il 30 luglio erano stati 400 — 228 maschi e 172 femmine frequentarono regolarmente la scuola circa 300 — 160 maschi e 140 femmine, furono presenti agli esami 314 — 174 maschi e 140 femmine, di questi furono dalle maestre dichiarati distinti per savia condotta e profitto nell'istruzione 38, cioè 18 maschi e 20 femmine, e degni di menzione onorevole 100 — 50 maschi ed altrettante femmine. Altri 100 riportarono poi un sufficiente profitto nell'istruzione e nell'educazione.

Essendo la musica un mezzo validissimo di coltura dell'animo, epperciò dovendosi ritenere come un mezzo di educazione, si pensò da qualche anno a far che i bimbi vi venissero iniziati, e già si ottennero lodevoli risultati per cura dell' egregio signor maestro Pugno, che ha pure acconciamente musicato le poesie cantate in quest'occasione.

La festicciuola ebbe principio col canto della preghiera alla Provvidenza accompagnato dall'Harmonium. Indi due dei più grandicelli recitarono un grazioso dialoghetto sugli esami, che cominciando sul comico va poscia svolgendosi seriamente, e passa in rapida rassegna le materie svolte lungo l' anno sulle quali si diedero gli esami, catechismo, storia sacra, aritmetica, sistema metrico decimale, nomenclatura diversa, ginnastica e via discorrendo.

Indi tenne un bellissimo discorso l' indefesso direttore dell'Asilo cav. teol. Arri, il quale prendendo a trattare delle feste della distribuzione de' premi, ne tratteggiava con forbite ed acconcie parole l'utilità, come quelle che accomunando i figli del ricco e del povero promuovono nel primo il buon volere di soccorrere, nel secondo la gratitudine e la riconoscenza verso il benefattore, attutendo

così i sentimenti di gelosia, o quelle massime antisociali, colle quali si vorrebbe creare un dualismo fuoestissimo al progresso della civiltà.

Venivasi quindi alla distribuzione delle medaglie e degli attestati di merito per mano delle gentili patrone che a ciascuno dei premiati seppero rivolgere affettuose parole.

Cantate poscia le strofe dell'inno *il fabbro ferraio*, avea termine la bella festicciola con un grazioso dialogo recitato da due alunne, con cui porgevansi le più sincere grazie a quanti si adoperano in diversi modi per la loro istruzione ed educazione, e particolarmente ai presenti per la parte da loro presa a quella solennità.

Chi volesse adequatamente esprimere l'impressione provata dal numerosi astanti tenterebbe opera difficilissima, a più d' uno una lacrima cadde dal ciglio, lacrima che mostra una sincera convinzione del bene che nell'Asilo si fa...(1).

Però dicasi schiettamente il vero in una città di 30000 abitanti, 400 ragazzi ricoverati nell'Asilo danno già una bella cifra, ma non pari però ne sembra al bisogno.

Animo dunque, concittadini, altre madri, altri ragazzi attendono il beneficio dell'Asilo, spetta a voi far sì che ne approfitti il maggior numero. Se il passato è arra dell'avvenire, vi è tutto a sperare che così benefica istituzione verrà a dilatarsi in modo proporzionato alla città nostra, ricca di ogni ben di Dio. « Aprite Asili di infanzia, diremo col Tommaseo, caldeggiate questa semenza di virtù cittadine, questo cenacolo della civiltà, questo rifugio della famiglia. »

Ed oh ci venisse finalmente dato di non più incontrar su per le vie luridi ragazzacci che di umano non hanno che la figura, e che paiono creati non ad altro che a dare il contingente al vizio ed alla colpa!

(1) Commosso appunto da queste festicciole un insigne benefattore dell'Asilo rimetteva nel giorno stesso alla Direzione lire 100 per attestare la soddisfazione da lui provata. Dolenti di non potere pubblicare il nome, avendone fatto divieto, lo assicuriamo della gratitudine dei pargoletti e cui si è mostrato sì generoso.

Teol. Can. Longo

DISCORSO

LETTO

dal Direttore Cav. Teol. Giovanni Arri

Signori,

Ben superflua cosa parrà forse ad alcuno la rinnovazione annuale di questa scolastica funzione, tanto più che, ove se ne eccettui il continuo mutarsi e succedersi degli attori e degli spettatori, si compie quasi sempre con eguali formalità. Però, chi ben voglia considerarla in sè, e tener nel debito conto il morale e benefico influsso che esercita sulle tenere menti, e sugli impressionabili cuoricini di questi bamboli, e rifletta all'importanza che essi stessi vi danno col continuo sospirare questo fausto giorno, chi attentamente mediti le svariate e piacevoli emozioni e sensazioni che noi tutti proviamo alla contemplazione di questo infantile esercito in bell'ordine composto e schierato innanzi a noi, porterà ben diverso giudizio, e sarà costretto a proclamare esser conveniente che queste scolastiche feste si celebrino colla maggiore solennità.

e col concorso di tutto un popolo, che è quanto dire, e di tutte le famiglie a cui questi bamboli appartengono, e di tutti i nobili e generosi cittadini che favoriscono questa sì bella istituzione, e particolarmente di certuni che se non guardano gli asili con occhio diffidente e malevolo, non vogliono però ancora riconoscerne la bontà e l'utilità.

E perchè, o Signori, è desiderabile tanto e sì diverso concorso di spettatori a queste scolastiche funzioni, ed è necessario si rinnovino ad ogni anno con tutta la solennità possibile? Perchè esse sono un mezzo potentissimo di morale e civile educazione per tutti.

Prima però che imprenda ad esporvi brevemente questo pensiero, sul quale intendo trattenervi nell'odierna festività, m'incombe l'obbligo di riferirvi brevemente i dati statistici ed il risultato dell'esperimento delle varie classi compiutosi innanzi alla rispettabile Commissione eletta dal Consiglio, secondo il prescritto dell'art. 19 del Regolamento disciplinare.

E per non annoiarvi con particolari cifre e dati speciali riguardanti le varie classi, mi limiterò a riferirvi che gli alunni inscritti a registro d'intervento alla scuola sono presentemente in numero di 400, di cui 228 maschi e 172 femmine. Frequentarono regolarmente la scuola in quest'anno scolastico circa 300 alunni, 160 maschi e 140 femmine. Nei tre giorni d'esperimento furono presenti 314, di cui 174 maschi e 140 femmine. Furono dalle signore maestre dichiarati distinti per savia condotta e profitto nell'istruzione numero 38, maschi 18, femmine 20 e degni di menzione onorevole numero 50 maschi e 50 femmine, in totale 100.

Altri 100 alunni riportarono poi un sufficiente profitto nell'educazione ed istruzione (1).

Da questi dati Voi già ben potete comprendere quale sia stato l'esito dell'esperimento. Se ne' passati anni ciascun di noi poteva dirsi contento e soddisfatto dei buoni risultati ottenuti nella educazione ed istruzione di questi teneri bamboli, in quest'anno posso assicurarvi che essi furono ottimi per la incessante e nobile gara che animò le singole maestre e gli alunni, quelle per

bene educare ed istruire, questi per profittare della savia educazione ed istruzione loro compartita — Di questa mia asserzione fece pubblica e solenne testimonianza la rispettabile Commissione con suo verbale di chiusa all'esperimento, con cui volle fosse in modo speciale constatato questo suo giudicio, e fossero attestati i sentimenti della sua piena soddisfazione e di vera compiacenza provati per l'ottimo risultato dell'esperimento di tutte le quattro classi in cui si suddividono gli alunni.

Di che mostrossi larga di encomi giustamente meritati alle singole maestre ed al sig. maestro di canto per lo zelo e la sollecitudine usata nel disimpegno delle loro rispettive attribuzioni, ed alla piccola scolaresca per il rispettoso contegno e per la disciplina mantenuta da essa durante i saggi compiuti al suo cospetto. Delle quali suo benevole e cortesi espressioni, tanto verso la Direzione, quanto verso le singole maestre ed alunni godo di renderle a nome di tutti le ben dovute grazie, testimoniando pure in questa solenne occasione ai singoli membri della Commissione intervenuti tutta la riconoscenza per la prontezza con cui accettarono l'invito, e per l'assiduità e gentilezza con cui compirono l'onorevole incarico loro affidato (2).

Ora venendo al mio assunto, non v'ha dubbio essere mezzo potentissimo di morale e civile educazione quanto vale ad eccitare, sviluppare, nutrire sentimenti ed affetti virtuosi, quali sono quelli dello stimolo e dell'emulazione nel ben fare, dell'esercizio della carità educatrice, della gratitudine e riconoscenza ai benefizii. Ora questi bamboli nel vedersi da sì nobile consesso di persone assennate e caritatevoli corteggiati ed accarezzati, nel vedere per la loro generosità coronati e premiati i primi sforzi da essi fatti per approfittare degli ammaestramenti morali ed intellettuali loro compartiti da savie ed amorose maestre, sono potentemente stimolati ad incamminarsi sin da' loro primi anni, e proseguire quindi per il buon indirizzo avuto nella via del sapere e del ben fare. E di questo loro sentimento ed affetto è prova non dubbia la gara incessante di santa emulazione lungo l'anno per potere da Voi

ottenere in questo fausto giorno un qualche segno di approvazione, n'è prova la loro giovialità e tutti quegli atti di cortesia con cui si sforzano di mostrarvi la loro interna soddisfazione, è quell'affettuosa riverenza che nutrono per voi.

Coll'annuale saggio dato ne' giorni 21, 23, 24 el cospetto della Commissione, e col brevissimo compiuto or ora alla presenza vostra de alcuni più grandicelli e distinti, essi chiaramente vi dicono che la carità cittadina non è seme caduto in sterile ed ingrato terreno, ma bensì in bene acconcio e saviamente coltivato, dove rigogliosa cresce e sempre più crescerà la messe. E con questo saggio eccovi un altro mezzo di reciproca morale e civile educazione; mentre nel vostro cuore generoso per la raccolta copiosa di sì saporiti frutti si mantiene sempre vivo il sacro fuoco della carità educatrice, e si dilata, ed altri ne investe mossi dall'esempio vostro costante; nel cuore poi di questi bamboli e dei loro genitori col sentimento della emulazione e stimolo al ben fare si sviluppa e si alimenta potente il sentimento della gratitudine e della riconoscenza per i segnalati beneficii ottenuti dalla vostra generosa liberalità. Inoltre i genitori che veggono i loro figliuolini essere l'oggetto perenne di tutte le nostre cure e sollecitudini, e trattati con tanto affetto per crescerli non solo sani, ma savi e virtuosi, imparano anche essi a rispettarli, a custodirli con tutta la cura e gelosia, ed a curarne con ogni sollecitudine la futura educazione ed istruzione, ed imparano a riconoscere e venerare in Voi tutti i veri loro protettori e benefattori.

Con questa scolastica festa in cui non la vita vegetativa ed animale dell'uomo si rafferma e rallegra, ma si bene si ravviva ed esalta la vita intellettiva e morale, in questi geniali convegni in cui si ha per oggetto non l'esaltazione della forza materiale e bruta, ma sì bene la lode ed il premio della vera virtù e del sapere, si fa civile e si ingentilisce il costume ed il vivere sociale, ed affratellandosi col ricco proprietario e col dovizioso banchiere chi vive e dovrà vivere di salario e di stenti, si ottiene il massimo dei benefizi sociali, che cioè il proletario e l'operaio non

riguarda più il ricco colle abusate idee onde spesso la infima classi sono dominate, come colui cioè che si usurpa e gode di tutti gli agi della vita a dai beni a lui tolti, ma si piuttosto lo consideri quale sollecito ed amichevole benefattore, perchè lo vede soccorrere con vero amore a disinteresse alle sue necessità, a proteggerlo con istituzioni cotanto benefiche.

E questi sentimenti ed affetti virtuosi, che ad ogni anno in questa solenne occasione si coltivano e si ravvivano nel cuore d'ognuno di noi, legano in santo nesso di amistà i vari ceti dei cittadini di cui si compone il civile consorzio. E quando questi sentimenti ben radicati nel cuore d'ogni persona siano ancore vivificati dallo spirito di quella religione santissima che è tutto amore e carità, e questa virtù siano esercitate senza egoismo, come sono la base ed il fondamento d'ogni morale e civile educazione, così sono fonte perenne d'ogni benessere e delle famiglie e della società intera.

Si rallegri adunque il cuor vostro, o amata mille volte benedetti e ringraziati perchè vi degnaste onorare della vostra presenza questa scolastica festa, rendendola così più solenne e cara; benedetti, chè penetrati da questi nobili sentimenti ed affetti avete dimostrato non solo d' esserne persuasi prima ancora che io ve li potessi debolmente rammentare con questa poche disadorne parole, ma volesta farvene maestri altrui col vostro nobile esempio, e maggiormente imprimerli nelle mente e nel cuore di questi teneri bamboli, la cui morale, civile ed intellettuale educazione tanto vi sta a cuore per il benessere dalle loro famiglie e della società.

Ed ora mi rivolgo a voi, o cari fanciulli, delizia de' nostri cuori, consolazione dei vostri genitori, corona ed esultazione della vostre amorose maestre. Con questa scolastica festa per molti di voi si chiude il primo periodo della vostra educazione ed istruzione; affidati da ore in avvanire alle cure e sollecitudini dei vostri genitori e di altri savi istitutori, fate in modo da non ismentire quella buone educazione con cui abbiamo curato con ogni mezzo, e coll'esempio, e coi precetti informare i vostri cuori ad ogni religiosa

e morale virtù. Il premio che oggi ricevete dalle mani delle vostre gentili Patrone, e dei vostri generosi Benefattori sia il pegno e l'impegno della vostra virtù avvenire, e del maggior profitto che farete nell'apprendimento delle cognizioni necessarie all'esercizio conscienzioso e sagace delle arti e mestieri a cui sarete per destinarvi fatti grandicelli. L'esempio dei più diligenti sia stimolo agli altri o indifferenti o restii per poter bene meritare pur essi nella palestra della virtù e del sapere, sicchè abbiamo tutti motivo di rallegrarci sempre più, noi delle nostre sollecitudini e della generosità usata a vostro vantaggio, voi degli ammaestramenti ricevuti e del profitto ricavato in questo santuario di carità educatrice.

QUADRO *statistico della Scuola e del risultato dell'Esperimento annuale.* (1)

CLASSI	Inscritti a registro d'ammessione			Intervenuti regolarmente in media da genn. a luglio			Presenti il dì dell' esperimento			Dichiarati degni di medaglia d'argento			Dichiarati degni di menzione onorevole			Riportarono sufficiente profitto		
	M.	F.	Tot	M.	F.	Tot	M	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot	M.	F.	Tot.
Classe 3ª	58	46	104	50	40	90	50	42	92	8	8	16	17	16	33	24	16	40
» 2ª	39	37	76	30	32	62	33	27	60	3	6	9	12	14	26	12	10	22
» 1ª Superiore	67	44	111	48	35	83	53	36	89	4	3	7	11	11	22	20	12	32
» 1ª Inferiore	64	46	110	40	35	75	38	35	73	3	3	6	10	9	19	12	8	20
Totali	228	173	401	168	142	310	174	140	314	18	20	38	50	50	100	68	46	114

(2) Riportiamo dal *Corriere Astigiano* n. 88, 26 luglio 1874.

Come abbiamo annunziato, ebbe luogo nei giorni 21, 23 e 24 corrente l'esperimento annuale degli alunni del nostro Asilo infantile.

In tutti i tre giorni fu sempre numerosissimo il concorso dei signori e delle signore componenti la Commissione, e l'aspettazione loro non fu punto delusa, anzi dovettero confessare tutti che fu dall'esito sorpassata.

Del resto affinchè non si abbia alcun dubbio sul giudizio pronunziato dalla Commissione stessa, pubblichiamo volentieri una parte del verbale dell'ultimo esperimento, soddisfacendo così all'istanza fattacene da tutte le persone assistenti in quel giorno all'esame.

Ecco l'accennata parte del verbale:

« La Commissione crederebbe di venir meno al suo dovere, se non esprimesse la soddisfazione da essa provata in tutti e tre i giorni dell'esperimento dell'anno scolastico che si sta per chiudere, e se riassumendo le impressioni e i ricordi dei saggi a cui assistette, non esternasse pel risultato dei medesimi la massima compiacenza.

La svariata istruzione di cui alunni ed alunne si mostrarono forniti, la prontezza, franchezza e facilità loro nel rispondere senza quei difetti che per lo più si notano in siffatte scuole, la disciplina che scorgesi in loro abituale e tutte le altre qualità più desiderabili in una scolaresca, attestano chiaramente come quest'Asilo d'infanzia vada sempre più progredendo.

E di questo felice risultato il merito è dovuto specialmente al personale insegnante, come ebbero pure a riconoscere sempre i signori Ispettori e le signore Ispettrici più zelanti nell'adempiere il loro mandato. Onde sia lode primieramente all'egregio signor Direttore cav. teol. Arri D. Giovanni, al cui merito sarebbe debole ogni elogio, sia che si riguardi all'intelligenza, operosità e amorevolezza con cui provvede all'educazione fisica, intellettuale e morale di questi pargoletti, sia allo zelo con cui si adopera per migliorare costantemente le condizioni economiche e morali di questo pio istituto, sia alla prudente sollecitudine con cui accoglie ed introduce nell'insegnamento tutte quelle innovazioni che tendono a perfezionare sempre più questo genere di scuole. Lode parimenti alle benemerite persone che lo coadiuvano in questa sua opera, alle signore Vice-Maestra, Assistenti e Coadiutrici ed al sig. Maestro di canto, che tutti nelle rispettive loro attribuzioni si adoperano con intelligente solerzia per ottenere come ottengono da questi fanciulli studio, diligenza e profitto, seguendo in un colle norme tracciate dal sig. Direttore anche i saggi precetti e le incancellabili orme della benemerita signora Maestra-Direttrice, per la salute e felicità della quale si fanno i più fervidi voti così dalla Commissione come da moltissimi cittadini che a lei debbono la prima educazione di essi o della loro prole.

Abbiano tutte queste benemerite persone gli elogi della Commissione, come avranno perpetuamente la gratitudine della Società che in loro ha meritamente confidato, degli alunni che loro dovranno le prime e più durevoli cognizioni acquistate, del paese infine che meritamente attende ottimi cittadini da questa scolaresca educata sì presto all'amore della virtù e del sapere.

Ed affinchè di questi sentimenti della Commissione restasse memoria, si è redatto il presente verbale, che fu da tutti i presenti sottoscritto. »

I Signori Membri della Commissione eletta dal Consiglio, che assistettero agli Esperimenti della classi, e sottoscrissero ai verbali sono

Membri del Consiglio Arri cav. teol Giovanni *Direttore* - Artom cav. Israel - Longo teologo cav. Giovanni Battista canonico - Ottolenghi cav. I. S. - Saracco cav. Giuseppe tenente colonnello - Savina avv. Giovanni - Verna Federico banchiere R. privative in riposo *Consiglieri Ispettori* - Ratti profess Vincenzo *Segretario*.

Signore *Socie Ispettrici* Aimery damigella Giuseppina - Aubert Clementina Laiolo - Cagni Vivina Nasi - Gazzero Felicita Aubert - Ottolenghi Nina Artom - Pila Scolastica Arri - Rossetti Marianna Vandero - Savina Gabriella Fabiani - Torchio Teresa Rabezzana

Soci Annuisti Adorni cav. Vincenzo - Artom Salomon fu Michele - Marini cav. Luigi maggiore - Morinndo Isidoro mercante - Mussi cav. teol. avv. D. Secondo canonico della Cattedrale - Vallero P. Firmino cur. di S. Caterina.

ELENCO

degli Alunni dell'Asilo Infantile d'Asti, che per savia condotta e lodevole profitto negli esercizi intellettuali, nell'anno scolastico 1873-1874, *si resero degni di premio*

CLASSE TERZA (meritevoli della medaglia d'argento)

Maschi	*Femmine*
Musso Marco	Pavesio Orsola
Fresia Giorgio	Bogetti Giuseppa
Astigiano Pietro	Giglio Angela
Biamino Manfredo	Naltarino Ernestina
Saglietti Francesco	Carruti Maria
Raviola Giuseppe	Quaglia Natalina
Pavese Giovanni	Aroasio Margherita
Arnulfo Giuseppe	Badano Felicita

CLASSE SECONDA (meritevoli della medaglia d'argento)

Maschi	*Femmine*
Richetti Pietro	Laustra Anna
Boano Eugenio	Parosino Camilla
Cavatore Luigi	Bona Adela
	Bobba Ernesta
	Giavino Teresa
	Gallo Cristina

CLASSE PRIMA superiore (meritevoli della medaglia d'argento)

Maschi	*Femmine*
Bergamasco Gabriele	Ronchetti Luigia
Tenino Giovanni	Tosi Felicita
Giovine Pietro	Nosango Filomena
Parola Luigi	

CLASSE PRIMA inferiore (meritevoli della medaglia d'argento)

Maschi	*Femmine*
Gianotti Giuseppe	Montanella Maria
Boario Michele	Raviola Adelaide
Biamino Pietro	Stroppiana Felicita